



## DOCUMENTAZIONE PER LE COMMISSIONI RIUNIONI INTERPARLAMENTARI

# CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI AMBIENTE DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA STOCOLMA, 27-28 SETTEMBRE 2009

### DEFORESTAZIONE E CAMBIAMENTI CLIMATICI

La questione della **deforestazione e del degrado delle foreste** ha assunto un particolare rilievo nell'ambito delle iniziative delle Istituzioni dell'Unione europea relative alla lotta ai cambiamenti climatici, anche in vista di un possibile accordo internazionale da adottare nel corso della conferenza delle Nazioni Unite sul clima che avrà luogo a Copenaghen nel dicembre 2009.

La Commissione europea, in particolare, ha evidenziato in più occasioni che:

- le foreste, coprendo circa il **30% della superficie terrestre** (il 42% nell'UE nel 2005 secondo dati Eurostat), immagazzinano circa la **metà del carbonio terrestre**; pertanto, il processo di deforestazione, che secondo stime della FAO costerebbe la perdita di circa **13 milioni di ettari di foreste l'anno**, ovvero una superficie pari circa alla Grecia, sarebbe responsabile di circa il **20% delle emissioni mondiali** di biossido di carbonio (IPCC, 2007), equivalenti a più del totale delle emissioni di gas serra della UE;
- nello sforzo di limitare il riscaldamento della terra a 2 gradi centigradi, nel quale l'UE svolge un ruolo importante, la riduzione delle emissioni provocate dalla deforestazione è essenziale;
- vanno ribaditi il valore economico delle foreste, che forniscono un numero importante di servizi ecosistemici, e la loro importanza ai fini del mantenimento della biodiversità e delle condizioni di vita di circa 1,6 miliardi di persone che dipendono dalle risorse forestali e di 60 milioni di autoctoni che ne dipendono direttamente per la loro sopravvivenza.

### ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE

Nell'ottobre 2008 la Commissione ha presentato due iniziative per la protezione delle foreste mondiali intese:

- da un lato, a rafforzare gli strumenti esistenti attraverso una **proposta di regolamento** (COM(2008)644) che impone ai commercianti di legname e prodotti del legno di accertarsi che il legno sia stato **abbattuto legalmente nel paese di origine**;
- dall'altro, a definire, con una **comunicazione** relativa ai problemi di **deforestazione e degrado forestale** (COM(2008)645), gli strumenti necessari a conseguire l'obiettivo di **ridurre la deforestazione tropicale di almeno il 50% entro il 2020** e di arrestare la perdita di foreste su scala planetaria entro il 2030.

### RIDUZIONE DELLA DEFORESTAZIONE TROPICALE

Nella comunicazione sopra richiamata, la Commissione ricorda che secondo i dati forniti dalla FAO (aggiornati al 2007) circa il **96%** dei fenomeni recenti di deforestazione si è verificato **in regioni tropicali**<sup>1</sup>, conseguentemente, per il loro impatto sul clima a livello mondiale e per i valori di biodiversità che presentano, le foreste tropicali devono essere il **primo obiettivo** degli interventi.

La Commissione stima tra **15 e 25 miliardi di euro** annui il costo necessario per dimezzare la deforestazione entro il 2020 e ritiene indispensabile sostenere con mezzi finanziari adeguati gli sforzi dei paesi in via di sviluppo in tale direzione. A tale scopo la Commissione prospetta, per il periodo **2013-2020**:

- l'istituzione di un nuovo strumento finalizzato alla raccolta di finanziamenti significativi per combattere la deforestazione e il degrado forestale, il **meccanismo mondiale per il carbonio**

<sup>1</sup> La maggiore perdita netta di copertura forestale tra il 2000 e il 2005 si è registrata in dieci paesi: Brasile, Indonesia, Sudan, Myanmar, Zambia, Repubblica di Tanzania, Nigeria, Repubblica democratica del Congo, Zimbabwe, Venezuela.

**forestale** (*Global Forest Carbon Mechanism*, GFCM), a cui andrebbero affiancati **strumenti di mercato** quale, ad esempio, l'inserimento a titolo sperimentale della deforestazione nei **mercati del carbonio**;

- la possibilità di utilizzare, quale ulteriore fonte di finanziamento da parte dell'UE, parte dei proventi della **vendita all'asta delle quote nell'ambito del sistema ETS UE**, come previsto dalla **direttiva ETS** (2009/29/CE) recentemente approvata nell'ambito del pacchetto clima-energia. Secondo le stime della Commissione, la vendita all'asta delle quote potrebbe generare, entro il 2020, entrate annuali nell'ordine di 30-50 miliardi di euro per gli Stati membri della UE. Se il **5%** dei proventi delle aste fosse destinato alle iniziative mondiali di lotta contro la deforestazione, nel 2020 potrebbero essere raccolti **1,5-2,5 miliardi di euro**.

Ad avviso della Commissione tali opzioni dovrebbero divenire parti integranti dell'accordo globale sui cambiamenti climatici che sarà discusso a Copenhagen nel 2009.

Effetti positivi per disincentivare la deforestazione potrebbero derivare dalla definizione di **requisiti di sostenibilità per gli usi energetici della biomassa**, che la Commissione potrebbe esaminare entro il 2009 secondo quanto previsto dalla **direttiva** sulla promozione dell'uso delle **fonti rinnovabili** (2009/28/CE) approvata nel **pacchetto clima-energia**. Si ricorda che, sul tema, la Commissione ha svolto nel 2008 una **consultazione** tra le parti interessate relativamente ad aspetti tecnici quali il campo di applicazione, la metodologia per calcolare i valori minimi di emissione, i livelli di efficienza di conversione energetica e i criteri di sostenibilità per la gestione delle foreste.

Secondo fonti informali, la Commissione starebbe altresì prendendo in considerazione l'ipotesi di estendere i criteri di sostenibilità a più settori ed ad altri paesi consumatori, stimolando le amministrazioni ad adottare le medesime restrizioni applicate ai biocarburanti ed incoraggiando altri tipi di industria ad applicarle su base volontaria.

Nel contesto del riesame 2008 della politica ambientale dell'UE (COM(2009)304) la Commissione ricorda, inoltre, che l'iniziativa **FLEGT** (Applicazione delle normative, *governance* e commercio nel settore forestale), che punta ad arrestare il disboscamento illegale, consente di raggiungere accordi con Stati africani e asiatici esportatori di legname in base ai quali nell'UE è possibile vendere prodotti di legno provenienti da tali Stati solo se saranno muniti di una licenza che ne attesti la legalità. Un accordo in tal senso, in particolare, è stato raggiunto con il Ghana.

## **DEFORESTAZIONE NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO**

Nella comunicazione relativa ad una proposta europea per i **finanziamenti internazionali per il clima** in vista di Copenhagen (COM(2009)475) la Commissione rinnova la sua proposta per l'istituzione di un Meccanismo mondiale destinato a raccogliere i finanziamenti pubblici necessari a incentivare la riduzione di emissioni dovute alla deforestazione e al degrado forestale **nei paesi in via di sviluppo più poveri** che presentano gran parte del potenziale di mitigazione. La Commissione valuta che i costi supplementari connessi alla riduzione delle emissioni diverse dal CO<sub>2</sub> prodotte dal settore agricolo e all'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub> dovute alla deforestazione e al degrado forestale (REDD) dovrebbero ammontare a circa **23 miliardi di euro l'anno** fino al 2020, prevedendo una percentuale più elevata dei costi supplementari rispetto a quanto dovrebbe avvenire nel settore energetico, cioè dal 30% al 60%, pari a 7-14 miliardi di euro.

## **ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO**

Il Consiglio ambiente, nelle sue conclusioni del 4 dicembre 2008, accoglie positivamente le proposte della Commissione con particolare riguardo agli obiettivi di arrestare la perdita di foreste al più tardi entro il **2030** e di ridurre **entro il 2020** la deforestazione tropicale lorda del **50%** almeno rispetto ai livelli attuali.

Il Consiglio ambiente del **2 marzo 2009**, nel suo contributo al Consiglio europeo di primavera in vista della definizione della posizione dell'UE alla Conferenza di Copenhagen:

- riconosce l'importanza di un aiuto finanziario adeguato e specifico per la riduzione delle emissioni dovute alla deforestazione e al degrado forestale e che tale sostegno deve essere adeguato ai risultati accertati in termini di emissioni da deforestazione lorda e da degrado forestale evitate, promuovendo, nel contempo, il ruolo della conservazione, della gestione sostenibile delle foreste e del rafforzamento degli stock di carbonio forestale;
- sottolinea la necessità che gli incentivi offerti assicurino benefici comuni anche in termini di protezione della **biodiversità** e di miglioramento dei **mezzi di sussistenza** nelle regioni forestali;
- pone l'accento sulla necessità di processi di **consultazione equi e trasparenti** con i soggetti interessati, incluse le comunità locali e le popolazioni indigene, in occasione della valutazione, pianificazione ed attuazione delle misure finalizzate all'abbattimento delle emissioni dovute al degrado forestale e alla deforestazione.